

### **Question time n. 3-01977: Problematiche concernenti l'operatività dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca**

Presentata il 13/12/2011

NUNZIO FRANCESCO TESTA, GALLETTI, CAPITANIO SANTOLINI, CARLUCCI, ENZO CARRA, BINETTI, COMPAGNON, CICCANTI, NARO e VOLONTÈ. - Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.- Per sapere - premesso che:

negli ultimi anni sono stati introdotti, con la riforma del sistema universitario, il riordino degli enti di ricerca e, con la costituzione e l'avvio operativo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur), innovazioni potenzialmente valide per lo sviluppo del sistema;

le riforme citate sono, però, state realizzate a livello legislativo senza l'aggiunta di risorse (a costo zero), in costanza di una riduzione delle risorse disponibili (tagli) e con meccanismi complessi che richiedono l'adozione di numerosi atti secondari ancora in corso di definizione;

dopo anni di attesa nel 2011 l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca è finalmente diventata operativa;

la complessità delle norme introdotte in relazione alla valutazione e al suo utilizzo potrebbe richiedere correttivi mirati alla legislazione per favorire la semplificazione dei meccanismi e la loro concreta efficacia;

sono state create aspettative nei giovani e nel sistema, in particolare sul fronte della valutazione, del merito e della responsabilità;

desta preoccupazione la grande quantità di azioni che la nuova agenzia dovrebbe compiere con numerose competenze e un impatto decisivo, anche sull'allocazione mirata delle risorse destinate al finanziamento ordinario di università ed enti di ricerca in un quadro normativo ancora incompleto;

la complessità della normativa, non sempre ben coordinata, rischia di creare ostacoli e richiederebbe un attento monitoraggio, al fine di apprestare strumenti correttivi che assicurino l'efficacia di principi che rischiano altrimenti di rimanere solo sulla carta, come già accaduto in passato. Meccanismi che, se gestiti male, potrebbero addirittura danneggiare i sistemi già fortemente provati dalle riforme e dai tagli;

l'impegno assunto dalle istituzioni con i giovani impegnati nel mondo universitario e della ricerca impone che si creino i presupposti per favorire, anche in un momento grave per la situazione economica globale, tutti gli strumenti per rendere concreta la meritocrazia nelle carriere e per l'allocazione mirata al merito delle risorse -:

quali azioni il Ministro interrogato intenda intraprendere per assicurare la «sostenibilità» normativa e finanziaria delle competenze attribuite all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca e un rapido ed equilibrato sviluppo dei processi di valutazione.

Discussione in Aula  
**Seduta n. 560 di mercoledì 14 dicembre 2011**

Illustrazione dell'onorevole NUNZIO FRANCESCO TESTA

Signor Presidente, signor Ministro, con l'ultima riforma universitaria sono state introdotte innovazioni potenzialmente valide attraverso il riordino degli enti di ricerca, la costituzione e l'avvio operativo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR). Le riforme citate, però, sono state realizzate a livello legislativo con l'aggiunta di risorse a costo zero, in occasione di una riduzione delle risorse disponibili - cioè dei tagli - e con meccanismi complessi che richiedono l'adozione di numerosi atti secondari, ancora in corso di definizione.

Dopo anni, comunque, finalmente è partita l'ANVUR. Essa diventa operativa e sono state create aspettative nei giovani e nel sistema, in particolare sul fronte della valutazione, cioè del merito.

Le chiediamo, signor Ministro, quali azioni intenda intraprendere per assicurare la sostenibilità normativa e finanziaria delle competenze attribuite all'ANVUR.

Risposta del Governo

FRANCESCO PROFUMO, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*

Signor Presidente, signor Ministro, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca - ANVUR - è stata istituita con il decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Esso nasce in risposta all'esigenza espressa al Consiglio dei ministri dell'istruzione europea, tenutosi a Bergen nel 2005, di dotarsi, a livello di singoli Stati membri del «processo di Bologna», di un ente indipendente per la valutazione della qualità della didattica e della ricerca e per rendere comparabili le diverse offerte formative esistenti nell'area europea dell'istruzione superiore.

Caratteristica fondamentale dell'attività svolta dall'ANVUR è l'indipendenza e l'autonomia nella definizione dei criteri e delle metodologie di valutazione, seppur nel contesto degli obiettivi strategici e qualitativi definiti a livello ministeriale (articolo 2, comma 2, decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 2010). In tal senso gli indicatori e i criteri di valutazione del sistema universitario sono definiti dall'ANVUR nel rispetto del programma annuale di valutazione della qualità, stabilito dal Ministero, nonché delle linee generali di indirizzo della programmazione delle università, delle linee guida e delle best practice definite a livello europeo.

In secondo luogo, va evidenziato che con la riforma del sistema universitario, introdotta dalla legge n. 240 del 2010, l'ANVUR ha assunto un ruolo di primo piano negli interventi preordinati all'efficienza del sistema e alla valutazione della meritocrazia.

Il Ministero, grazie al lavoro svolto da tutti i protagonisti del sistema e soprattutto dall'ANVUR, sarà posto nella condizione di poter stabilire quali atenei premiare in sede di ripartizione del Fondo di funzionamento ordinario, assicurando in tal modo che la distribuzione delle risorse pubbliche sia funzionale al conseguimento di maggiori livelli di qualità, efficacia ed efficienza degli atenei e delle singole articolazioni interne.

L'attuazione di una riforma di vasto respiro, quale quella definita dalla legge n. 240 del 2010, non è priva di difficoltà e necessita dei necessari approfondimenti, tuttavia i provvedimenti attuativi sono stati definiti in una visione unitaria e, in questo quadro, vanno definendosi anche i compiti dell'ANVUR.

In terzo luogo, per quanto riguarda la sostenibilità normativa delle competenze attribuite all'ANVUR, su cui si soffermano gli onorevoli interroganti, si evidenzia che già attualmente l'Agenzia sta operando nell'ambito del quadro di valutazione della qualità della ricerca 2004-2010, quello che viene indicato come VQR, e che a breve essa sarà impegnata - come si è detto - nell'esercizio delle attribuzioni previste dal decreto legislativo sulla valutazione e l'accreditamento delle sedi universitarie e dei corsi universitari, dal regolamento per l'accreditamento dei corsi di dottorato e dai regolamenti relativi alle procedure e ai criteri per il riconoscimento dell'abilitazione scientifica e dal decreto legislativo finalizzato alla definizione dei costi standard e della valutazione della didattica, della ricerca e delle politiche di reclutamento del personale accademico.

Si tratta di un quadro normativo articolato e coordinato che - come si è detto - sta completando l'iter di approvazione. Naturalmente, se dovessero rendersi necessarie modifiche, non si mancherà di intervenire.

Per quanto concerne la sostenibilità finanziaria della complessa attività demandata all'ANVUR, nel rammentare la necessità di razionalizzazioni derivanti dal quadro economico attuale, segnalo che le risorse a disposizione dell'Agenzia ammontano ad oggi ad euro 2 milioni 200 mila per anno nell'ambito dei finanziamenti previsti dall'articolo 33, comma 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, la legge di stabilità per il 2012, pari a 400 milioni di euro per l'anno 2012. Il Ministero valuterà l'eventualità di integrare le risorse destinate all'Agenzia anche in relazione alla complessità delle attività di valutazione previste.

#### [Replica dell'onorevole NUNZIO FRANCESCO TESTA](#)

Signor Ministro, l'ho ascoltata attentamente. Non avevamo dubbi sul suo impegno, conosciamo la sua preparazione, la sua sensibilità verso i giovani e verso un sistema meritocratico. Avevamo già avuto riserve e non abbiamo condiviso nel suo insieme il

complesso riformatore dell'università, ma oggi riteniamo che bisogna renderlo operativo. Siamo preoccupati da una serie di date e le chiediamo rassicurazioni sui tempi e sulle modalità di attuazione del disegno riformatore, partendo da un elemento cardine: spendere meglio le risorse.

Siamo comunque preoccupati per l'enorme mole di competenze affidate all'ANVUR. Solo a titolo di esempio e senza pretesa di completezza, ne segnaliamo alcune: la definizione degli indicatori per l'accreditamento - peraltro l'aveva già detto lei -, l'accreditamento iniziale e periodico di tutti i corsi, l'accreditamento dei corsi di dottorato, i criteri di reclutamento, per non parlare della definizione dei criteri e ne è un esempio l'uso dei parametri bibliometrici. Anche a tal proposito bisognerà utilizzare risorse umane esistenti, perché pare - se non sbaglio - che l'Agenzia conti solo su sette unità di personale. Quindi, bisognerà tagliare le sacche di inefficienza e valorizzare il merito attraverso l'allocazione mirata delle risorse.

Signor Ministro, le chiediamo rassicurazioni sulla reale sostenibilità anche finanziaria e sulla garanzia dei tempi. Per il momento, la ringraziamo per l'impegno promesso, ma aspettiamo risposte a breve perché, passata la bufera, bisognerà rilanciare l'Italia e come, se non partendo dall'innovazione e dalla ricerca?